

## Accoglienza al ribasso



In questi giorni si è parlato tanto di immigrazione e di respingimenti. Ne ha parlato Mons. Bagnasco nella prolusione alla CEI. *“Se la sovrapposizione con la campagna elettorale non ha sempre assicurato l'obiettività necessaria ad un utile confronto, non può sfuggire il criterio fondamentale con cui valutare questi episodi, al di là delle contingenze legate allo spirito polemico o alla stagione politica. Ossia il valore incompressibile di ogni vita umana, la sua dignità, i suoi diritti inalienabili”.*

Ne ha parlato Mons. Marchetto, Segretario del Pontificio Consiglio Migranti e Itineranti. *“Vi è una riduzione dell'accoglienza, anche a livello legislativo, nei confronti dei migranti, sia di quelli che partono per motivi economici che di quelli che fuggono dal loro paese per persecuzione, guerra o anche per questioni ecologiche”.*

È triste constatare che nei Paesi destinatari dei flussi migratori c'è una accoglienza al ribasso, con una scelta solo a favore di chi interessa ad un certo paese per il suo sviluppo, le sue necessità, e con esclusione degli altri, indipendentemente dalle loro necessità. Cresce l'intolleranza, la discriminazione, la xenofobia, il razzismo.

Anche nella nostra Italia si diffonde la logica di una accoglienza al ribasso. È alimentata anche dal modo di raccontare i fatti di cronaca da parte di alcuni media ed è spesso cavalcata con cinismo nella speranza di accrescere il consenso elettorale.

In questo clima si sta approvando il DDL sulla sicurezza che introduce il reato di “ingresso e il soggiorno illegale nel territorio dello Stato”.

Se il soggiorno illegale viene considerato reato, questo potrebbe obbligare tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio (fra cui impiegati pubblici, vigili urbani, insegnanti, infermieri, ecc...) a denunciare uno straniero irregolare, un badante che assiste una anziana.

Se per gli atti di stato civile, come le registrazioni di nascita o i riconoscimenti di figli naturali, si prevede l'esibizione del permesso di soggiorno, questo oltre a poter indurre le madri a gravi pratiche e rischi abortivi, esporrebbe i bimbi, privi di identità, al pericolo di essere tolti ai genitori naturali, dichiarati in stato di abbandono e quindi avviati all'adozione.

Se si attuano i respingimenti degli immigrati soccorsi in mare, senza la pratica del riconoscimento, allora corriamo il rischio di respingere persone che stanno fuggendo dalla guerra, dalla persecuzione, dalla fame.

Certo, questo modo di affrontare il fenomeno dell'immigrazione è comune a diversi paesi! Ma questo non significa che sia umano! Forse, mascherata dal bisogno di sicurezza e dalla difesa della propria identità, è l'opulenza che respinge!

La speranza è che l'intelligenza degli italiani e la testimonianza di coloro che si professano cristiani sappiano smascherare questa ossessione di sicurezza e sappiano continuare a creare quella cultura dell'accoglienza e del dialogo che ci appartiene.

Don Angelo Sabatelli

Giornate di formazione per i presbiteri, i diaconi e i religiosi - Oasi del S. Cuore a Conversano

Martedì 16 giugno ore 9,30, Ora Media;  
“Gli Oratori parrocchiali” don Vito Campanelli  
Presentazione del volume su Mons. Di Donna,  
don Pasquale Pirulli  
ore 11,30 Elezione dei membri del Consiglio Presbiterale

Mercoledì 17 ore 9,30, Ora Media;  
“La regola di vita del presbitero”, Mons. Antonio Napoleoni

Giovedì 18  
ore 9,30, Ora Media e meditazione di don Franco Castellana  
ore 11,45 Concelebrazione, segue pranzo.